

# NOTIZIE DALLA KAY PÈ GIUSS

Giugno-Luglio 2024

## NATI PER VOLARE

L'anno scolastico è terminato. Un anno scolastico particolare a causa della situazione spaventosa di violenza in cui versa il paese ormai da tempo. Violenza da cui non si vede uscita e che neanche l'arrivo del contingente ONU del Kenia sembra poter realmente contrastare, come del resto sapevamo già tutti! Alcuni dei nostri bambini sono riusciti a frequentare l'anno scolastico normalmente nella vicina scuola gestita dalle suore brasiliane che, anche se a singhiozzo, ha funzionato pur restando molto basso il livello dell'istruzione erogata. Sono quindi arrivate le pagelle e sono state quasi tutte delle ottime pagelle. Un altro gruppo ha frequentato la scuola speciale che abbiamo aperto noi per aiutare quei bambini che la scuola haitiana mette fuori perché non ce la fanno: nessuno perde tempo con un bambino, se non ce la fa fuori dalla scuola. Ed allora entriamo in gioco noi raccattando gli esclusi, quelli che non vuole nessuno. Alcuni di loro hanno ottenuto buoni risultati e a settembre, se le scuole riapriranno, tenteranno l'esame di ammissione alla classe del livello che hanno raggiunto e riprenderanno il loro cammino; altri proseguiranno nella scuola speciale. C'è poi il gruppetto dei piccoli che avrebbe dovuto iniziare la prima elementare alla scuola dei padri salesiani che non ha mai aperto essendo stata occupata dalla gang armata di Waf Jeremie che ne ha fatto la sua base avanzata e che hanno fatto scuola con gli educatori alla kay. Infine i nostri grandi, il gruppo della settima, lanciati verso il primo grande traguardo scolastico,

l'esame di stato al termine del nono anno e l'ottenimento del tanto desiderato diploma. Anche loro iscritti dai salesiani non hanno potuto frequentare la scuola e allora per loro abbiamo pensato a un professore privato che gli ha fatto fare il settimo anno diciamo da privatisti: se e quando la scuola salesiana riaprirà vedremo dove saranno collocati.

Per la fine dell'anno scolastico lo staff di animazione della kay ha organizzato una grande festa ed è incredibile come dentro una situazione di morte come quella che il paese stia vivendo, la gente abbia voglia di far festa, ma è il bello di Haiti: stare davanti alla realtà per quello che è, senza lamentarsi ma vivendo la vita nella condizione in cui ti è data. Forse questa posizione umana nasce dal continuo affidarsi a Qualcuno a cui l'haitiano fa continuamente riferimento: non si finisce un discorso senza aggiungere "Si Dieu vle", se Dio vuole, non come facciamo noi a volte quasi con rabbia o pretesa, ma con dentro la speranza di chi si affida perché certo del Destino di Bene che si compie. Questo dai nostri amici haitiani

dovremmo davvero impararlo!



## CASA LELIA

Intanto Casa Lelia accoglie chi ha voglia di godersi bellezza e santità che riempiono la valle assisana. In questi mesi estivi



tanti gruppi stanno venendo a rigenerarsi nello spettacolo che Casa Lelia offre: tanti incontri, belli, umani, semplici,



che sostengono il cuore ed il cammino della vita.



Parlando con bambini ed educatori colpisce la certezza che hanno che prima o poi tutto cambierà in meglio e questo li rende sereni pur dentro situazioni orribili, situazioni che sembrerebbero dire invece proprio il contrario. E allora si pensa alla speranza, cos'è la speranza? Quando si può sperare senza essere folli? La speranza è proprio la possibilità di vivere la vita certi del Destino buono, senza dubbi, senza calcoli, senza pretese, ma solo abbandonati al compimento. Ecco io in questi vent'anni in Haiti ho cercato di imparare l'abbandono al compimento, un abbandono fatto nella pace del cuore di chi sa che tutto va dove deve andare, forse per una strada misteriosa e non sempre in discesa, ma, piano piano, giorno dopo giorno, diminuisce la distanza tra me e il compimento di me.

E allora anche ad Haiti si può fare festa e i nostri bambini non si tirano certo indietro!!!



Anche per i piccoli della scuola materna della missione, 350 bimbi 2-6 anni, è arrivato il momento delle vacanze. I bimbi del terzo anno hanno sostenuto gli

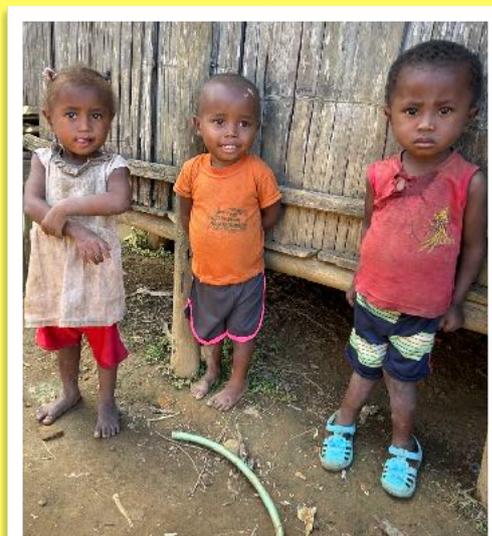
esami di fine corso ed i promessi stanno in questi giorni iscrivendosi alla prima elementare, chi non ce l'ha fatta ripeterà l'anno o sarà ammesso alla 13° come si chiama l'anno preparatorio alla scuola elementare per quei bambini che non superano le test di ammissione. Perché ad Haiti si fanno gli esami anche all'asilo e si deve superare un test per essere ammessi in prima: saper contare fino a venti, saper distinguere i colori, saper scrivere madame a e monsieur o, saper dire il proprio nome e cognome e saper dire esattamente dove si abita e quanti anni si hanno. Impegnativo!!! Anche per loro è stata organizzata una festa conclusa con l'arrivo dei genitori rilanciando l'appuntamento all'anno prossimo. Intanto abbiamo iniziato le iscrizioni per i nuovi e soprattutto stiamo pensando ad aprire due prime elementari visto che non sappiamo se la scuola salesiana riaprirà. Il difficile è trovare insegnanti che abbiano il coraggio di entrare nel nostro quartiere e nella nostra scuola, propria a fianco della base del gruppo armato. La direttrice della scuola materna, madame Renia, bravissima, ce la sta davvero mettendo tutta e quest'anno ha portato avanti la scuola come meglio non avrebbe potuto: gliel'ho detto nella riunione di fine anno e l'ho ringraziata perché l'ho vista metterci il cuore. Per un missionario non c'è desiderio più grande che vedere che le cose vanno avanti bene anche se tu non ci sei!

E adesso, a luglio inoltrato, via di campo estivo. Lo scorso anno la gang locale ci aveva impedito di farlo ma quest'anno abbiamo campo aperto e allora via, non ce lo facciamo ripetere due volte!!! Con lo staff animazione ci siamo trovati ed abbiamo deciso il titolo. Innanzitutto ho richiamato che si fa il campo estivo per una ragione, non tanto per occupare il tempo, ma perché si vuole comunicare qualcosa ai nostri bambini. Ma per comunicare qualcosa dobbiamo avere qualcosa da dire e allora noi, al termine di un anno veramente difficile cosa abbiamo da comunicare? Ci è voluto un po' ma alla fine è emerso che quello che possiamo comunicare dentro lo strazio di questi mesi è proprio la speranza, cioè la certezza che puoi essere



## PILLOLE DI MADAGASCAR....

Anche l'ultimo viaggio è stato una bella esperienza. Sono partita con Andrea e Marco, due architetti dello studio Oasi, Marco e Donatella due medici di Novara e Donatella un'amica appena incontrata provocata dalla proposta missionaria. Come sempre l'accoglienza di monsignor Rosario e dei suoi confratelli è stata grande: si continua a respirare la Chiesa. Siamo tornati sul terreno e capito, .... o almeno cercato di capire... come nascerà la missione ma soprattutto ci siamo ridetti che vale la pena andare avanti. Adesso siamo nelle mani dei nostri architetti che dovrebbero darci dei disegni per poter poi presentare i progetti completi ai finanziatori. I tempi sembrano essere davvero lunghi e questo chiede, a me personalmente, davvero una fatica, ma mi aiuta a ricordare che tutto è nelle mani del buon Dio: a noi spetta solo il compito di dire sì.



nato a Waf Jeremie, sulla discarica comunale di Port au Prince ed essere chiamato a realizzare la tua vita da uomo, essere chiamato a cose grandi e che non dobbiamo abbassare la testa solo perché facciamo la fame e non possiamo andare a scuola, ma che la testa si alza per una dignità che ci è data nel momento in cui veniamo al mondo e che ci è ridata ogni mattina quando, dopo il silenzio della notte, siamo ridestati alla vita gratuitamente. E allora "PETER PAN: NATI PER VOLARE" perché questi bambini voleranno e noi ci stiamo preparando per questo. Ma voleranno se la loro libertà permetterà loro di volare: tutto è dato ma l'ultima parola è della nostra libertà: stupendo! Che commovente un Dio che ci chiama alla vita, ci lancia nel tempo e attende la nostra risposta. Si fa il campo estivo dunque per educare alla libertà.

In questi giorni si preparano le squadre, si sceglie il tema musicale, si preparano i tabelloni che poi le varie squadre

dipingeranno con i colori che preferiranno, si cercano i materiali necessari ai giochi.... e questo è veramente una sfida perché tutti i posti in cui facevamo questi acquisti sono stati saccheggianti e dati alle fiamme.... Ma i nostri educatori cercano e cercano finché trovano e si adattano con quello che hanno. E tra pochi giorni inizia la battaglia, che non farà dimenticare la battaglia che continua ad avvenire lungo le strade della città segnata mortalmente dalla violenza, dall'abbandono, dalla fatica, ma permetterà a tutti noi di guardare con speranza alla vita che a volte costringe a situazioni pesanti, difficili da capire e da portare ma che sempre, sempre, non toglie il respiro alla nostra libertà che resta sempre e comunque l'ultima parola.



